

## VENERDI' 5 APRILE 2024 – FRA L'OTTAVA DI PASQUA (b)

### Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 21,1-14.

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così:

si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli.

Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù.

Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No».

Allora disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci.

Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «E' il Signore!». Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi il camiciotto, poiché era spogliato, e si gettò in mare.

Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti non erano lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane.

Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso or ora».

Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantaquattro grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò.

Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», poiché sapevano bene che era il Signore.

Allora Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro, e così pure il pesce.

Questa era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risuscitato dai morti. Parola del Signore

### MEDITAZIONE

San Massimo di Torino (? - ca 420)

vescovo

Discorsi, 53, 1-4

« Quando già era l'alba, Gesù si presentò sulla riva »

"Questo giorno fatto dal Signore", (Sal 118, 24) penetra in tutto; contiene tutto, abbraccia tutto, cielo, terra e inferi ! (...) Cos'è poi questo giorno del cielo se non Cristo, del quale dice il profeta: "Il giorno al giorno ne affida il messaggio" (Sal 19, 3)? Questo giorno è il Figlio, su cui il Padre, che è il giorno senza principio, fa splendere il sole della sua divinità.

Dirò anzi che egli stesso è quel giorno che ha parlato per mezzo di Salomone: "Farò ancora splendere la dottrina come l'aurora, la farò brillare molto lontano" (Si 24,32). (...)

Così la luce di Cristo brilla per sempre, irradia, e le tenebre, del peccato non possono spegnerla. "La luce brilla nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno sopraffatta" (Gv 1, 5).

Alla risurrezione di Cristo, tutti gli elementi sono glorificati; sono certo che quel giorno il sole abbia brillato di uno splendore più vivo. Non doveva forse entrare nella gioia della risurrezione, lui che si era rattristato per la morte di Cristo (Mt 27, 45)? (...) Da servo fedele, si era oscurato per accompagnare Cristo nella tomba; oggi deve risplendere per salutare la sua risurrezione. (...) Pertanto, fratelli, tutti dobbiamo rallegrarci in questo santo giorno. Nessuno deve sottrarsi alla letizia comune a motivo dei peccati che ancora gravano sulla sua coscienza. Nessuno, anche se peccatore, in questo giorno deve disperare del perdono. Abbiamo infatti un indizio non piccolo: Se il Signore, sulla croce, ha perdonato al ladro, di quali beni noi non saremo colmati dalla gloria della sua risurrezione?